PREMESSA / CORPUS DELLA DELIBERA
Per l'intolazione di strada comunale ad
"Eugenio Calzetta, Prete"

La scelta di perpetuare, nel ricordo civico e toponomastico, la figura di un sacerdote è subordinata al valore del suo operato per la società civile, che necessariamente supera, per competenze e finalità dell'Ente, ciò che ha caratterizzato la sua indiscutibile missione religiosa.

In questo ambito di discernimento, ci si sente in dovere di accostare a documentazioni biografiche legate al Territorio della Val di Vara, alcune note che ne evidenzino il ruolo di umile protagonista nella vita della Comunità.

Ritengo di poter citare, come esempio dell'attualità della sua "mission" civica, lo spontaneo saluto di alcuni alunni della Scuola Media di Riccò del Golfo, che scrivevano sulla lavagna della classe "ciao don" avendo avuto la notizia della sua scomparsa il 13 gennaio del 2015.

Occorre aggiungere, per rappresentare la straordinarietà del messaggio dei ragazzi, che veniva a mancare un uomo di chiesa nato nel 1934 e che la Collettività di Riccò del Golfo non ha mai esibito o ostentato un proprio credo religioso: ciò valorizza ancora di più il senso di vicinanza e di ampia interpretazione del valore laico della persona.

Nel ruolo di Parroco, non limitò il suo operato al contesto ecclesiale, ma fu attore protagonista nella difesa dei diritti del malato. Si affiancò ai momenti dolorosi di molti fedeli, supportando i meno abbienti con sostanze proprie e delle comunità che amministrava.

Rispondeva dei bisogni di pazienti/residenti in difficoltà economiche (anche conseguenti la malattia stessa) trasferendo fondi e rendendo sempre conto (con la debita discrezione) delle oblazioni praticate.

Sotto un profilo strettamente solidaristico, l'apertura alla vita del Territorio lo ha visto impegnato in episodi di altissimo altruismo, talvolta al limite dello scontro con le Comunità che amministrava, superando la diffidenza di una Collettività (ancora) ampiamente impreparata alle mutazioni sociali che erano alle porte.

In qualità di Parroco di Valdipino, nella prima metà degli anni Ottanta, fu (forse primo) protagonista dell'accoglienza dalla "migrazione di ritorno" dall'America Latina.

Nello specifico, trovandosi ad accogliere una madre ed una figlia sudamericane - ma di ascendenza locale- si prese carico della famiglia presso la sua abitazione. Lo stesso, onde non mancare nella forma e nel decoro del suo ruolo, decise di dormire (per giorni) nella propria vettura (una utilitaria di assai limitato valore). Accettò, dopo insistenze, l'ospitalità dell'allora Parroco di Riccò del Golfo Don Lorenzo Zanchetta.

Occorre precisare come le stesse, tornate nella propria terra al di là dell'Oceano, restarono tanto in contatto con il Sacerdote da tornare per la somministrazione del Santo Battesimo della propria immediata discendenza.

Don Eugenio si è distinto, anche in stretta sinergia con l'Ente e la Biblioteca Civica, nella difesa e nella riscoperta della cultura locale, spesso collaborando con la Dottoressa Chiara Mansi e con l'Istituto Comprensivo di Riccò del Golfo. A lui si deve, per esempio, la tutela dell'ampio patrimonio strumentale organistico del Territorio.

Sotto un profilo culturale, escludendo il resto della Val di Vara, citando opere del solo contesto del Territorio Comunale di Riccò del Golfo, gli dobbiamo il restauro conservativo dei campanili monumentali della Parrocchia di Santa Croce, del Santuario dell'Agostina, della Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista, del rifacimento delle coperture (con coerente valore architettonico ed artistico) della Chiesa di San Cristoforo a Ponzò e della conservazione - ed accessibilità stessa - del Santuario di San Gotardo.

Nel 2007 ha partecipato con il Comune di Riccò del Golfo alla riscoperta del valore filologico della pittura su ardesia, che riconosce al nostro Territorio un primato nella conservazione e nella presenza di opere dal grande impatto storico ed artistico su tutta la Regione.

Durante il Suo operato, consapevole della ricca produzione tessile della Val di Vara, perpetuata nella fase più artistica e meno artigianale dalle monache di Marinasco, si è giunti al recupero di paramenti e vesti sacre nelle Sedi Parrocchiali di Val dipino e Riccò del Golfo.

Sua anche l'opera di ricerca archivistica nella ricostruzione storiografica della fondazione del Santuario dell'Agostina - dalla quale deriva una specifica pubblicazione. Tra le azioni di maggior e concreto risalto, oltre all'attività descritta, anche il parziale recupero dai furti di opere d'arte patiti dal Santuario stesso, compresa la riconsegna dell'immagine sacra cinquecentesca attribuita al miracolo mariano detto " Dell'Agostina" .

Negli anni, soprattutto a seguito della nomina a parroco di Riccò del Golfo, si è fatto promotore di una ampia apertura al mondo musicale. Durante il suo Ministero, all'attenzione per la cultura musicale classica ed a quella gregoriana, ha affiancato una passione non comune e tecnicamente assai consapevole per la produzione contemporanea, ammettendo - nonostante una formazione di matrice chiaramente conservatrice - l'esecuzione strumentale e vocale di brani tratti dalla "Buona Novella" di Fabrizio de Andrè nella stessa Chiesa Parrocchiale.

Impossibilitati a descrivere la molteplicità delle sue attività culturali e sociali, preme concludere con cenni in merito alla pastorale giovanile, alla quale affiancò - negli anni settanta ed ottanta - una attività di alta cultura laica che permise a generazioni di studenti - in realtà chiuse nel contesto di una Val di Vara ben lontana da internet e dalle viabilità veloci - di conoscere direttamente e mediante visite guidate le principali città d'arte italiane, facendosi artefice del superamento della cultura latina antica

come status culturale, attribuendovi invece il più alto valore scientifico e didattico alla portata, se non di tutti, di molti.

Primo in Provincia della Spezia si adoperò per una sinergia tra le molte parrocchie del territorio intercomunale di Riccò; Beverino e Pignone affinché le Funzioni liturgiche e didattiche a lui affidate fossero fruibili secondo un principio di sussidiarietà tra diversi ma limitrofi territori.

Nel concludere questo breve excursus, senza alcuna pretesa di poter risultare esaustivo in relazione all'ampiezza della personalità di Don Eugenio Calzetta, ma nella speranza di aver delineato le motivazioni che mi spingono a questa scelta, ritengo di dover citare la passione per la storia, l'attualità e l'importanza dei media che ne tracciano un profilo di estrema modernità senza mancare mai il preciso riferimento alla tradizione ed all'epoca alla quale apparteneva.

PRESENTAZIONE

Il mio nome è Eugenio, ma mi conoscono tutti come don Calzetta, perché nei primi anni del mio sacerdozio ero insegnante nel Collegio Vescovile di Brugnato, e lì i superiori e i professori erano tutti conosciuti per cognome.

Attualmente sono parroco di Riccò del Golfo, Valdipino, Pian di Barca, Ponzò, Quarratica e di Stodomelli.

Dopo 52 anni di sacerdozio potrei tirare le somme per contare i viaggi, dare conto dei lavori fatti, delle persone incontrate, della collaborazione dimostrata da tutti, dei ricordi di quelli che non ci sono più, dei bambini di oggi e di ieri, e di tante altre cose.

Non basta la memoria e il cuore che abbraccia un territorio di tante valli e di tanti monti: non è più essere parroci di una parrocchia come in passato.

Quando sono diventato prete ho chiesto al Signore che tutte le persone che avrei incontrato nella mia vita potessero restare coscienti di avere incontrato un prete: il Signore credo mi abbia ascoltato.

Grazie a Lui e a tutti Voi

Don Eugenio Calzetta, AD 2009

Come Egli si presentava nella prefazione del suo libro di ricerca storica sulla pubblicazione "Santuario di N.S. dell'Agostina" della Tipografia "La Poligrafica" della Spezia.

Ricordo del sottoscritto sindaco, alla stampa ed alla Collettività,
nel momento della scomparsa,
13 gennaio 2015

Don Eugenio Calzetta ha guidato la nostra Comunità per tantissimi anni, non ha mancato di custodirci e provvedere a noi neppure durante l'ultimo difficile anno di malattia, la sua scomparsa lascia un vuoto profondo.

Durante una delle celebrazioni di questo ultimo periodo, così pregno di sofferenza, egli ha ricordato come fosse penoso condurci da lontano: spiacciandosi sinceramente più per quello che per l'entità fisica del suo grande dolore.

Lo piangeremo in molti, come persona cara e come riferimento spirituale e culturale. Da sindaco cattolico mi mancheranno i suoi consigli e le sue indicazioni franche ed asciutte: mai troppo politiche e sempre seriamente costruttive ed equilibrate!

Egli non aveva certo paura di scontentare i molti per perseguire ciò che riteneva fosse bene. Tra le sue frasi desidero ricordarne due: - il Signore fa diventare buone anche le cose cattive - e, più diffusa tra noi tutti, - il meglio è da sempre nemico del bene! -

Oggi ho perduto un riferimento forte e sincero, autorevole e decisamente fuori dagli schemi: pronto al consiglio più umano e terreno senza perdere di vista - in nessun caso - la visione soprannaturale alla quale era rivolto e nella quale provava ad accompagnarmi.

Temo, cresciuto nella sua guida, di avergli dato più delusioni che soddisfazioni, sono certo che perdonandomi le prime, egli abbia saputo gioire del resto con forte partecipazione di uomo e di sacerdote.

In questi primi mesi di amministratore comunale gli sottoponevo attività e prospettive del mio impegno civico, per il quale si è speso fino a pochi giorni fa. Lavorerò per continuare il mio percorso umano in quel suo solco: fatto di rigide regole, mai carente di vere e tenere affettività.

Non doveva mancare il saluto del sindaco al parroco della comunità, così come non era pensabile che io potessi limitarmi a parole formali nel ricordare un uomo così importante nella mia vita.

Loris Figoli, sindaco pro tempore di Riccò del Golfo

Eugenio Calzetta Sacerdote

BIOGRAFIA CRONOLOGICA

NATO A Pignone il 23 maggio 1934

ORDINATO SACERDOTE il 15 agosto 1957

inizia la docenza al Seminario Minore di Brugnato a settembre del 1957 fino al 1962 e poi docente di Religione c/o Istituto Pia Casa di Misericordia alla Spezia ed altri istituti scolastici pubblici / religiosi

Parroco di Carpena dal 13 ottobre 1957 al 30 giugno 1961

Parroco di Veppo dal 1° luglio 1961 al 31 ottobre 1970

Parroco di Valdipino dal 1° novembre 1970 al 31 agosto 1988

Amministratore di Quaratica dal 1° febbraio 1980 (fino alla morte)

VICARIO FORANEO del Vicariato della Bassa Val di Vara dal 1983

Membro del Consiglio Presbiteriale dal 1983 al 2009

Amministratore di Stadomelli dal 1° ottobre 1985

Direttore dell'Ufficio per il Culto Divino dall'Aprile 1987 al giugno 1989

Arciprete/Parroco di Riccò del Golfo dal 1° settembre 1987 (fino alla morte)

Prevosto della Parrocchia di Ponzò dal 1° settembre 1987 al 31 agosto 1988

Arciprete/Parroco di Beverino dal 1° agosto 1988 al 31 luglio 1993

Amministratore di Cavanella-Vara e Castiglione-Vara dal 1° novembre 1989 al 31 ottobre 1992

Amministratore di Ponzò e Valdipino dal 1° febbraio 1994 (fino alla morte)

Canonico del Capitolo della Concattedrale di Brugnato dal 1° Novembre 1998

Membro del Collegio dei Consultori dal 2000 al 2009

Parroco Consultore dal 2000 al 2005

Vice Presidente dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero dal 1° dicembre 2000 al momento della morte

VICARIO INCARICATO DI ZONA della Media e Bassa Val di Vara dal 2012 al momento della morte

Membro del Consiglio Presbiteriale 2013 - al momento della morte

Defunto il 13 gennaio 2015, esequie celebrate in forma pubblica il 15 gennaio 2015 nella Parrocchia di Pignone alla presenza del Vescovo Ernesto Palletti e del Vescovo Emerito Bassano Staffieri

PREGHIERA

*Sopra il Colle dell'Agostina
Dove il Cielo Ti posò
Con fede viva e fronte china
Piena di Grazia noi T'acclamiam*

AVE

*Qui scegliesti un giorno lontano
La Tua sede in mezzo a noi,
Madre di Dio, porgi la mano
E ci conduci davanti al Signor*

AVE

*Vergin Santa, Dio Ti credò
Con un palpito d'amor,
Per l'uom caduto Ti preparò
Umile ancella del Creator*

AVE

*Dal principio Lui Ti pensò
Nella prima eternità,
Quando il suo figlio tra noi spuntò
Tu donasti l'umanità*

AVE

L'invocazione, nelle sue prime due strofe, evidenziate in blu, è la riproposizione - scritta da Don Eugenio Calzetta - della ben più nota VERGIN SANTA (P. DECHA – G. ROUSSEL) con specifico riferimento territoriale e storica devozione (personale e della collettività) al cinquecento Santuario dell'Agostina, situato nelle prime alture del Comune di Riccò del Golfo.

Del manufatto architettonico ed artistico, oltreché del suo valore spirituale, Don Eugenio fu valoroso studioso e guida dei molti momenti di valorizzazione, manutenzione, restauro.

Si allega alla delibera copia della pubblicazione.